1INFO
DIGITAL SIGN

BREMBO
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL
30 SETTEMBRE 2019

brembo®

INDICE

Cariche sociali 3

Sintesi dei risultati del Gruppo 5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata 9

Conto economico consolidato 10

Conto economico complessivo consolidato 11

Rendiconto finanziario consolidato 12

Posizione finanziaria netta consolidata 12

Variazioni di patrimonio netto consolidato 13

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Principi contabili e criteri di redazione 14

Area di consolidamento 14

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati 15

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione 17

Prevedibile evoluzione della gestione 19

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CIRCA L'ANDAMENTO GESTIONALE E I FATTI SIGNIFICATIVI

Scenario macroeconomico 20

Mercati valutari 22

Struttura operativa e mercati di riferimento 23

Fatti di rilievo del trimestre 26

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out) 26

Acquisto e vendita di azioni proprie 26

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre 26

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO 27

Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Brembo S.p.A. tenutasi il 20 aprile 2017 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo Amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI E DELLE PRINCIPALI FUNZIONI DI GOVERNANCE **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Alberto Bombassei [1] [8]
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi [2] [8]
Amministratore Delegato	Daniele Schillaci [3] [8]
Consiglieri	Valerio Battista [4] [9] Cristina Bombassei [5] [8] Barbara Borra [4] Giovanni Canavotto [7] Laura Cioli [4] Nicoletta Giadrossi [4] [6] Umberto Nicodano [7] Gianfelice Rocca [4]

COLLEGIO SINDACALE [10]

Presidente	Raffaella Pagani [6]
Sindaci effettivi	Alfredo Malguzzi Mario Tagliaferri
Sindaci supplenti	Myriam Amato [6] Marco Salvatore

SOCIETÀ DI REVISIONE	EY S.p.A. [11]

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI Andrea Pazzi [12]

COMITATI

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità [13]	Laura Cioli **(Presidente)** Barbara Borra Nicoletta Giadrossi
Comitato Remunerazione e Nomine	Barbara Borra **(Presidente)** Nicoletta Giadrossi Umberto Nicodano
Organismo di Vigilanza	Alessandro De Nicola **(Presidente)** [14] Laura Cioli Alessandra Ramorino [15]

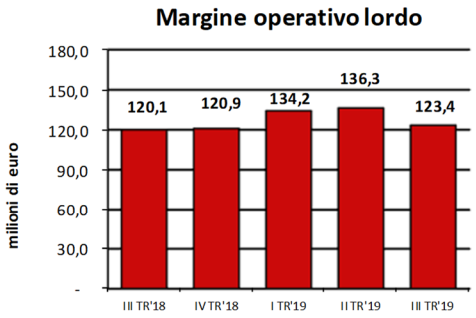
(1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
(2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
(3) Sulla base di quanto comunicato al pubblico il 3 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2019, a seguito delle dimissioni da parte dell'Ing. Andrea Abbati Marescotti dalla carica di Amministratore Delegato con conseguente rinuncia a tutti i connessi poteri con effetto dal 1° luglio 2019, ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c. l'Ing Daniele Schillaci quale Consigliere, nominato lo stesso quale Amministratore Delegato e a lui conferito i relativi poteri. L'Assemblea Ordinaria del 29 luglio 2019 ha confermato tale nomina, sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione ossia fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. All'Amministratore Delegato, Ing. Daniele Schillaci, sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
(4) Amministratori non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
(5) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e di Chief CSR Officer.
(6) Amministratore candidato proposto da un gruppo di azionisti di minoranza ed eletto da Assemblea/Sindaco eletto da lista di minoranza.
(7) Amministratore non esecutivo.
(8) Amministratori esecutivi.
(9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
(10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D.Lgs. 39/2010.
(11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
(12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2018; ai sensi dell'art. 27-bis dello Statuto. La nomina rimane valida sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.
(13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
(14) Avvocato, Libero professionista, Senior Partner of Orrick Italian offices.
(15) Chief Internal Audit Officer.

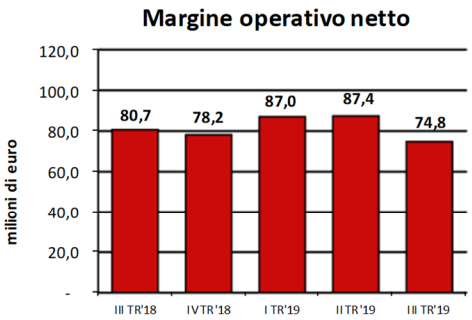
Sintesi dei risultati del Gruppo

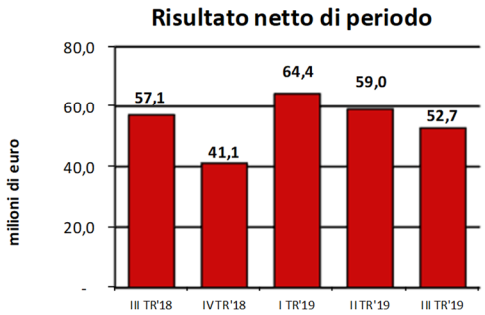
Si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha adottato il nuovo principio IFRS 16 con metodo retrospettico modificato, opzione B, senza restatement dei contratti già in essere al 1° gennaio 2019 e non applicando il principio alle attività di "scarso valore" e a breve termine.
I dati al 30 settembre 2019 includono i seguenti impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile:

- incremento Capitale netto investito per € 173,9 milioni;
- incremento Posizione finanziaria netta per € 175,2 milioni;
- storno costi di noleggio per € 17,3 milioni;
- incremento ammortamenti per € 14,8 milioni;
- incremento oneri finanziari per € 3,8 milioni.

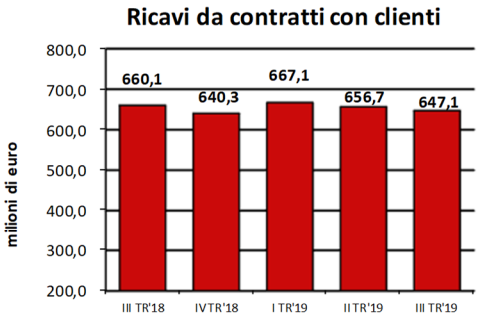
Si segnala inoltre che, a partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha deciso di cessare la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires, cui seguirà la liquidazione della società controllata Brembo Argentina S.A.
La decisione di Brembo è legata all'impossibilità di dare impulso a nuovi progetti a causa del forte calo del mercato automotive argentino e alle sue poco rassicuranti prospettive di ripresa, da cui consegue la decisione da parte dei principali produttori locali di rinunciare a progetti industriali e all'uscita di nuovi modelli. Pertanto, ai sensi del principio IFRS 5, le voci dell'attivo/passivo della società sono state riclassificate nelle voci Attività/Passività derivanti da attività operative cessate mentre le voci di Conto Economico alla voce Risultato derivante da attività operative cessate.

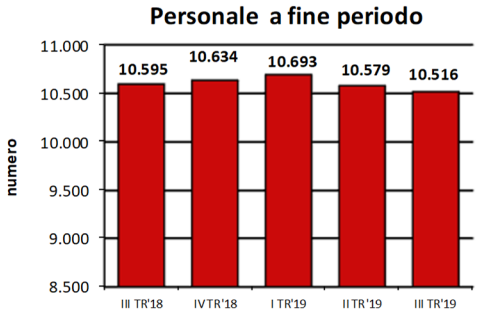


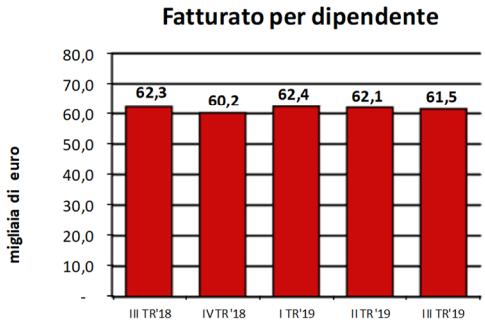




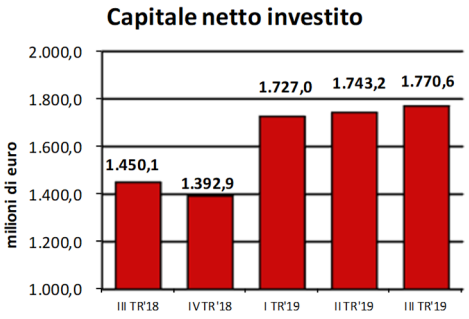
RISULTATI ECONOMICI *(in milioni di euro)*	A III TR'18	IV TR'18	I TR'19	II TR'19	B III TR'19	% B/A
Ricavi da contratti con clienti	660,1	640,3	667,1	656,7	647,1	*-2,0%*
Margine operativo lordo	120,1	120,9	134,2	136,3	123,4	*2,7%*
% sui ricavi da contratti con clienti	*18,2%*	*18,9%*	*20,1%*	*20,8%*	*19,1%*	
Margine operativo netto	80,7	78,2	87,0	87,4	74,8	*-7,4%*
% sui ricavi da contratti con clienti	*12,2%*	*12,2%*	*13,0%*	*13,3%*	*11,6%*	
Risultato prima delle imposte	75,8	69,0	83,9	84,0	69,2	*-8,7%*
% sui ricavi da contratti con clienti	*11,5%*	*10,8%*	*12,6%*	*12,8%*	*10,7%*	
Risultato netto di periodo	57,1	41,1	64,4	59,0	52,7	*-7,8%*
% sui ricavi da contratti con clienti	*8,7%*	*6,4%*	*9,7%*	*9,0%*	*8,1%*	

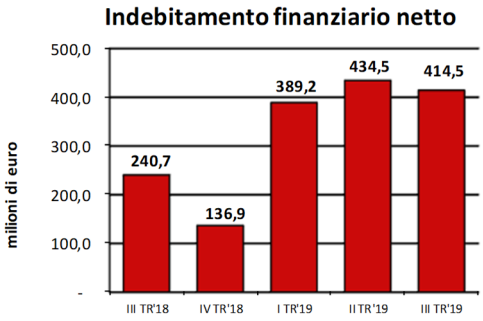






RISULTATI PATRIMONIALI *(in milioni di euro)*	A III TR'18	IV TR'18	I TR'19	II TR'19	B III TR'19	% B/A
Capitale netto investito	1.450,1	1.392,9	1.727,0	1.743,2	1.770,6	*22,1%*
Patrimonio netto	1.182,3	1.228,8	1.311,1	1.288,5	1.330,9	*12,6%*
Indebitamento finanziario netto	240,7	136,9	389,2	434,5	414,5	*72,2%*
PERSONALE E INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo (n.)	10.595	10.634	10.693	10.579	10.516	*-0,7%*
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	62,3	60,2	62,4	62,1	61,5	*-1,2%*
Investimenti netti (in milioni di euro)	63,2	101,5	40,4	61,5	50,7	*-19,8%*





PRINCIPALI INDICATORI	III TR'18	IV TR'18	I TR'19	II TR'19	III TR'19
Margine operativo netto/Ricavi da contratti con clienti	*12,2%*	*12,2%*	*13,0%*	*13,3%*	*11,6%*
Risultato prima delle imposte/Ricavi da contratti con clienti	*11,5%*	*10,8%*	*12,6%*	*12,8%*	*10,7%*
Investimenti netti/Ricavi da contratti con clienti	*9,6%*	*16,0%*	*6,3%*	*9,4%*	*7,8%*
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	*20,4%*	*11,1%*	*29,7%*	*33,7%*	*31,1%*
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Ricavi da contratti con clienti	*0,4%*	*1,0%*	*0,6%*	*0,6%*	*0,5%*
Oneri finanziari netti rettificati(*)/Margine operativo netto	*3,3%*	*8,5%*	*4,4%*	*4,5%*	*4,5%*
ROI	*24,6%*	*24,8%*	*20,4%*	*20,2%*	*18,8%*
ROE	*22,5%*	*19,7%*	*20,0%*	*20,5%*	*18,5%*

Note:
ROI: Margine operativo netto/Capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo calcolati dal 1° gennaio).
ROE: Risultato prima degli interessi di terzi (depurato del Risultato derivante da attività operative cessate)/Patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/giorni del periodo calcolati dal 1° gennaio).
(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)	30.09.2019	31.12.2018	Variazione
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1.055.520	1.041.337	14.183
Diritto di utilizzo beni in leasing	173.917	105	173.812
Costi di sviluppo	82.898	73.304	9.594
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	84.474	82.722	1.752
Altre attività immateriali	52.069	53.113	(1.044)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	42.695	39.564	3.131
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari	8.370	8.190	180
Crediti e altre attività non correnti	7.007	2.981	4.026
Imposte anticipate	58.548	62.711	(4.163)
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	**1.565.498**	**1.364.027**	**201.471**
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	360.610	342.037	18.573
Crediti commerciali	451.070	407.414	43.656
Altri crediti e attività correnti	67.820	72.132	(4.312)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	741	307	434
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	264.338	345.117	(80.779)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	**1.144.579**	**1.167.007**	**(22.428)**
ATTIVITA' DERIVANTI DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	**2.382**	**0**	**2.382**
TOTALE ATTIVO	**2.712.459**	**2.531.034**	**181.425**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	106.045	108.784	(2.739)
Utili / (perdite) portati a nuovo	983.699	817.219	166.480
Risultato netto di periodo	176.122	238.349	(62.227)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**1.300.594**	**1.199.080**	**101.514**
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**30.300**	**29.742**	**558**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.330.894**	**1.228.822**	**102.072**
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	239.743	205.872	33.871
Passività per beni in leasing a lungo termine	156.966	19	156.947
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	2.711	1.553	1.158
Altre passività non correnti	7.862	3.095	4.767
Fondi per rischi e oneri non correnti	12.887	15.500	(2.613)
Fondi per benefici ai dipendenti	26.405	27.141	(736)
Imposte differite	25.689	23.705	1.984
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	**472.263**	**276.885**	**195.378**
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	261.017	273.328	(12.311)
Passività per beni in leasing a breve termine	18.224	75	18.149
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	948	1.488	(540)
Debiti commerciali	477.722	566.737	(89.015)
Debiti tributari	8.349	6.003	2.346
Fondi per rischi e oneri correnti	2.239	13.504	(11.265)
Altre passività correnti	140.013	164.192	(24.179)
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**908.512**	**1.025.327**	**(116.815)**
PASSIVITA' DERIVANTI DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	**790**	**0**	**790**
TOTALE PASSIVO	**1.381.565**	**1.302.212**	**79.353**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**2.712.459**	**2.531.034**	**181.425**

Conto economico consolidato (terzo trimestre 2019)

(in migliaia di euro)	III TR. '19	III TR. '18	Variazione	%
Ricavi da contratti con clienti	**647.147**	**660.059**	**(12.912)**	**-2,0%**
Altri ricavi e proventi	5.681	2.562	3.119	121,7%
Costi per progetti interni capitalizzati	3.989	4.796	(807)	-16,8%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(305.527)	(321.272)	15.745	-4,9%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	3.132	4.124	(992)	-24,1%
Altri costi operativi	(117.062)	(115.489)	(1.573)	1,4%
Costi per il personale	(113.928)	(114.642)	714	-0,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**123.432**	**120.138**	**3.294**	**2,7%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***19,1%***	***18,2%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(48.669)	(39.403)	(9.266)	23,5%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**74.763**	**80.735**	**(5.972)**	**-7,4%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***11,6%***	***12,2%***		
Proventi (oneri) finanziari netti	(5.618)	(4.957)	(661)	13,3%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	74	12	62	516,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**69.219**	**75.790**	**(6.571)**	**-8,7%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***10,7%***	***11,5%***		
Imposte	(16.339)	(18.310)	1.971	-10,8%
Risultato derivante dalle attività operative cessate	186	0	186	N/A
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**53.066**	**57.480**	**(4.414)**	**-7,7%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***8,2%***	***8,7%***		
Interessi di terzi	(391)	(373)	(18)	4,8%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**52.675**	**57.107**	**(4.432)**	**-7,8%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***8,1%***	***8,7%***		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	**0,16**	**0,18**		

Conto economico consolidato (30 settembre 2019)

(in migliaia di euro)	30.09.2019	30.09.2018	Variazione	%
Ricavi da contratti con clienti	**1.970.986**	**1.999.746**	**(28.760)**	**-1,4%**
Altri ricavi e proventi	21.171	15.809	5.362	33,9%
Costi per progetti interni capitalizzati	18.024	17.397	627	3,6%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(929.315)	(955.973)	26.658	-2,8%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	9.033	12.579	(3.546)	-28,2%
Altri costi operativi	(346.614)	(358.789)	12.175	-3,4%
Costi per il personale	(349.271)	(350.752)	1.481	-0,4%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**394.014**	**380.017**	**13.997**	**3,7%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***20,0%***	***19,0%***		
Ammortamenti e svalutazioni	(144.796)	(113.178)	(31.618)	27,9%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**249.218**	**266.839**	**(17.621)**	**-6,6%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***12,6%***	***13,3%***		
Proventi (oneri) finanziari netti	(12.321)	(10.574)	(1.747)	16,5%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	197	133	64	48,1%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**237.094**	**256.398**	**(19.304)**	**-7,5%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***12,0%***	***12,8%***		
Imposte	(53.331)	(57.292)	3.961	-6,9%
Risultato derivante dalle attività operative cessate	(6.567)	0	(6.567)	N/A
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**177.196**	**199.106**	**(21.910)**	**-11,0%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***9,0%***	***10,0%***		
Interessi di terzi	(1.074)	(1.886)	812	-43,1%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**176.122**	**197.220**	**(21.098)**	**-10,7%**
% sui ricavi da contratti con clienti	***8,9%***	***9,9%***		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	**0,54**	**0,61**		

Conto economico consolidato complessivo (30 settembre 2019)

(in migliaia di euro)	30.09.2019	30.09.2018	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**177.196**	**199.106**	**(21.910)**
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti	(520)	913	(1.433)
Effetto fiscale	192	(163)	355
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	0	(80)	80
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	**(328)**	**670**	**(998)**
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari deri	(1.787)	0	(1.787)
Effetto fiscale	429	0	429
Variazione della riserva di conversione	10.232	(9.524)	19.756
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	**8.874**	**(9.524)**	**18.398**
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	**185.742**	**190.252**	**(4.510)**
Quota di pertinenza:			
- di terzi	*1.358*	*1.425*	*(67)*
- del Gruppo	*184.384*	*188.827*	*(4.443)*

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)	30.09.2019	30.09.2018	III TR. '19	III TR. '18
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	**195.871**	**155.973**	**132.203**	**98.963**
Risultato prima delle imposte	**237.094**	**256.398**	**69.219**	**75.789**
Ammortamenti/Svalutazioni	144.796	113.178	48.669	39.403
Plusvalenze/Minusvalenze	(1.389)	(2.459)	(153)	(1.009)
Proventi e oneri da partecipazioni al netto dei dividendi ricevuti	(3.131)	(6.614)	(3.206)	(4.136)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	432	403	142	137
Accantonamenti a fondi relativi al personale	1.800	2.855	608	544
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	4.175	12.493	7.078	5.841
Risultato derivante da attività operative cessate	(6.567)	0	186	0
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	**377.210**	**376.254**	**122.543**	**116.569**
Imposte correnti pagate	(41.117)	(32.296)	(15.215)	(7.678)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(3.646)	(2.946)	(1.061)	(1.016)
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:				
rimanenze	(31.255)	(56.851)	(2.584)	4.731
attività finanziarie	(37)	(22)	17	32
crediti commerciali	(45.171)	(107.253)	3.300	(6.674)
crediti verso altri e altre attività	1.962	(2.323)	3.674	10.588
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:				
debiti commerciali	(88.501)	62.681	(25.768)	(31.069)
debiti verso altri e altre passività	(25.133)	6.887	2.474	(558)
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	4.244	(1.476)	4.181	(2.754)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	**148.556**	**242.655**	**91.561**	**82.171**
Investimenti in immobilizzazioni:				
materiali	(130.720)	(161.338)	(44.358)	(58.478)
di cui diritto di utilizzo beni in leasing	*(11.921)*	*0*	*3.765*	*0*
immateriali	(24.547)	(24.215)	(5.927)	(5.119)
finanziarie (partecipazioni)	(113)	(1.351)	0	(1)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	4.129	3.951	(229)	1.374
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	**(151.251)**	**(182.953)**	**(50.514)**	**(62.224)**
Dividendi pagati nel periodo	(71.541)	(71.541)	0	0
Acquisto azioni proprie	(11.329)	0	(11.329)	0
Dividendi pagati nel periodo ad azionisti di minoranza	(800)	(800)	0	0
Variazione di fair value di strumenti derivati	(825)	(109)	997	(490)
Nuovi contratti per beni in leasing	11.202	0	(4.484)	0
Rimborso passitivà per beni in leasing	(17.401)	0	(4.823)	0
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	103.098	6.265	1.819	6.173
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(76.840)	(34.428)	(26.126)	(14.836)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	**(64.436)**	**(100.613)**	**(43.946)**	**(9.153)**
Flusso monetario complessivo	**(67.131)**	**(40.911)**	**(2.899)**	**10.794**
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.235)	(4.989)	(3.799)	316
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	**125.505**	**110.073**	**125.505**	**110.073**

Posizione finanziaria netta consolidata

	(in migliaia di euro)	30.09.2019	31.12.2018
A	Cassa	164	132
B	Altre disponibilità liquide	264.174	344.985
C	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	80	0
D	**LIQUIDITA' (A+B+C)**	**264.418**	**345.117**
E	Crediti finanziari correnti	661	307
F	Debiti bancari correnti	138.833	149.246
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	122.184	124.082
H	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	19.172	1.563
I	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**280.189**	**274.891**
J	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)**	**15.110**	**(70.533)**
K	Debiti bancari non correnti	239.743	205.872
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	159.677	1.572
N	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)**	**399.420**	**207.444**
O	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)**	**414.530**	**136.911**

Variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Altre riserve: Riserve	Altre riserve: Riserva azioni proprie in portafoglio	Utili / (perdite) portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2018	**34.728**	**126.314**	**(13.476)**	**625.818**	**263.428**	**1.036.812**	**4.472**	**23.153**	**27.625**	**1.064.437**
Destinazione risultato esercizio precedente				191.887	(191.887)	**0**	(4.472)	4.472	**0**	**0**
Pagamento dividendi					(71.541)	**(71.541)**		(800)	**(800)**	**(72.341)**
Componenti del risultato complessivo:										
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				750		**750**			**0**	**750**
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(80)		**(80)**			**0**	**(80)**
Variazione della riserva di conversione		(9.063)				**(9.063)**		(461)	**(461)**	**(9.524)**
Risultato netto del periodo					197.220	**197.220**	1.886		**1.886**	**199.106**
Saldo al 30 settembre 2018	**34.728**	**117.251**	**(13.476)**	**818.375**	**197.220**	**1.154.098**	**1.886**	**26.364**	**28.250**	**1.182.348**
Saldo al 1° gennaio 2019	**34.728**	**122.260**	**(13.476)**	**817.219**	**238.349**	**1.199.080**	**3.127**	**26.615**	**29.742**	**1.228.822**
Destinazione risultato esercizio precedente				166.808	(166.808)	**0**	(3.127)	3.127	**0**	**0**
Pagamento dividendi					(71.541)	**(71.541)**		(800)	**(800)**	**(72.341)**
Acquisto azioni proprie			(11.329)			**(11.329)**			**0**	**(11.329)**
Componenti del risultato complessivo:										
Effetto utile/(perdita) attuariale su piani a benefici definiti				(328)		**(328)**			**0**	**(328)**
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		(1.358)				**(1.358)**			**0**	**(1.358)**
Variazione della riserva di conversione		9.948				**9.948**		284	**284**	**10.232**
Risultato netto del periodo					176.122	**176.122**	1.074		**1.074**	**177.196**
Saldo al 30 settembre 2019	**34.728**	**130.850**	**(24.805)**	**983.699**	**176.122**	**1.300.594**	**1.074**	**29.226**	**30.300**	**1.330.894**

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione del terzo trimestre 2019, che comprende la Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, il Conto economico consolidato, il Conto economico consolidato complessivo, il Rendiconto finanziario consolidato, le Variazioni di patrimonio netto consolidato e brevi note illustrative, è redatto sulla base dei criteri di rilevazione e misurazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e messo a disposizione del pubblico su base volontaria. Quanto ai contenuti, alle tempistiche e alle modalità di comunicazione dell'informativa periodica finanziaria aggiuntiva si rimanda a quanto specificato sul sito internet aziendale (http://www.brembo.com/it/investitori/calendario).

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2018 per quanto concerne i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili. La redazione del Resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificassero.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si puntualizza inoltre che la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 30 settembre 2019 il costo al 31 maggio 2019. Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del terzo trimestre 2019 includono quelli della Capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10. Rispetto al terzo trimestre 2018, non sono intervenute operazioni societarie che hanno avuto impatti sull'area di consolidamento del Gruppo.
A partire dal 30 giugno 2019, Brembo ha cessato la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires cui seguirà la liquidazione della società controllata Brembo Argentina S.A. Pertanto, ai sensi del principio IFRS 5, le voci dell'attivo e del passivo della società sono state riclassificate alla voce Attività/Passività derivanti da attività operative cessate, mentre le voci di Conto economico alla voce Risultato derivante da attività operative cessate.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

I **ricavi netti** realizzati nel terzo trimestre 2019 dal Gruppo ammontano a € 647.147 migliaia, in calo del 2,0% rispetto all'analogo periodo del 2018, (-1,4% prima della riclassifica dei valori della società Brembo Argentina S.A. nella voce Risultato derivante da attività operative cessate), coerentemente con il contesto di importanti contrazioni dei volumi su tutti i mercati automotive in cui il Gruppo opera.

A livello di applicazione, il settore delle applicazioni per autovetture ha chiuso il terzo trimestre 2019 in calo del 3,7% rispetto all'analogo periodo del 2018 (-3,0% prima della riclassifica di Brembo Argentina S.A.); stabile il settore delle applicazioni per veicoli commerciali, mentre fanno registrare performance positive il settore delle applicazioni per motociclette (+6,9%) e il settore racing (+6,4%).

A livello geografico, in Europa, la Germania, ha registrato una contrazione del 15,3% rispetto al terzo trimestre 2018; performance positive per Francia (+6,1%) e Italia (+2,6%), mentre il Regno Unito ha segnato un calo dell'1,9%. In Nord America le vendite sono risultate in calo del 3,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il Sud America risulta stabile rispetto al terzo trimestre 2018 (+32,8% prima della riclassifica di Brembo Argentina S.A.). In Estremo Oriente, si sono registrate buone performance in India (+14,0%) e Cina (+2,6%) rispetto al terzo trimestre 2018, mentre in Giappone si registra un calo del 14,7%.

Nel trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 412.919 migliaia, con un'incidenza del 63,8% sulle vendite, in calo rispetto al 65,1% dello stesso periodo dell'anno precedente. All'interno di questa voce i **costi per progetti interni capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano € 3.989 migliaia e si confrontano con € 4.796 migliaia del terzo trimestre 2018.

La voce **proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria**, pari a € 3.132 migliaia (€ 4.124 migliaia nel terzo trimestre 2018) è riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB.

I **costi per il personale** sono pari a € 113.928 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 17,6%, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (17,4%). I dipendenti in forza al 30 settembre 2019 sono pari a 10.516 (10.634 al 31 dicembre 2018 e 10.595 al 30 settembre 2018).

Il **margine operativo lordo** nel trimestre è pari a € 123.432 migliaia (19,1% dei ricavi) rispetto a € 120.138 migliaia del terzo trimestre 2018 (18,2% dei ricavi).

Il **margine operativo netto** è pari a € 74.763 migliaia (11,6% dei ricavi) rispetto a € 80.735 migliaia del terzo trimestre 2018 (12,2% dei ricavi), dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 48.669 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel terzo trimestre 2018 pari a € 39.403 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 5.618 migliaia (nel terzo trimestre 2018, pari a € 4.957 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 2.254 migliaia (€ 2.270 migliaia nel terzo trimestre 2018) e da oneri finanziari pari a € 3.364 migliaia (€ 2.687 migliaia nello stesso trimestre del precedente esercizio).

I **proventi finanziari netti da partecipazioni**, ammontanti a € 74 migliaia, sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il **risultato derivate da attività operative cessate**, positivo per € 186 migliaia è riconducibile alla contribuzione al trimestre della società Brembo Argentina S.A. riclassificata in tale voce in seguito alla decisione del Gruppo di

cessare la propria attività industriale nell'impianto di Buenos Aires cui seguirà la liquidazione della società.

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 69.219 migliaia (10,7% dei ricavi), mentre nel terzo trimestre 2018 si era registrato un utile di € 75.790 migliaia (11,5% dei ricavi). La stima delle **imposte**, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 16.339 migliaia (€ 18.310 migliaia nel terzo trimestre 2018). Il tax rate è pari a 23,6%, rispetto al 24,2% del terzo trimestre 2018.

Il **risultato netto di Gruppo** del trimestre è pari a € 52.675 migliaia rispetto a € 57.107 migliaia del terzo trimestre 2018.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 1.770.582 migliaia, con un incremento di € 377.708 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 quando era € 1.392.874 migliaia.

L'**indebitamento finanziario netto** al 30 settembre 2019 ammonta a € 414.530 migliaia rispetto a € 136.911 migliaia al 31 dicembre 2018. L'incremento di € 277.619 migliaia registrato nel periodo è principalmente dovuto al concorrere dei seguenti aspetti:

- effetto positivo del margine operativo lordo per € 394.014 migliaia, con una variazione negativa del capitale circolante pari a € 190.776 migliaia;
- attività di investimento netto per complessivi € 152.527 migliaia; tali attività si sono soprattutto concentrate in Italia (36,8%), di cui € 14.143 migliaia (9,3%) relativi a costi di sviluppo, in Polonia (22,6%), in Nord America (18,0%) e in Cina (10,9%);
- pagamento da parte della Capogruppo del dividendo deliberato pari a € 71.541 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 41.117 migliaia;
- dividendi ricevuti dalla società collegata BSCCB S.p.A. per € 6.000 migliaia;
- effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16 per € 175.191 migliaia.

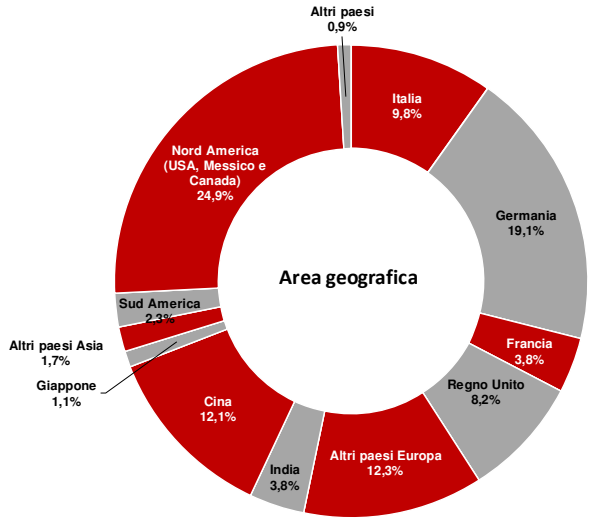
Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione

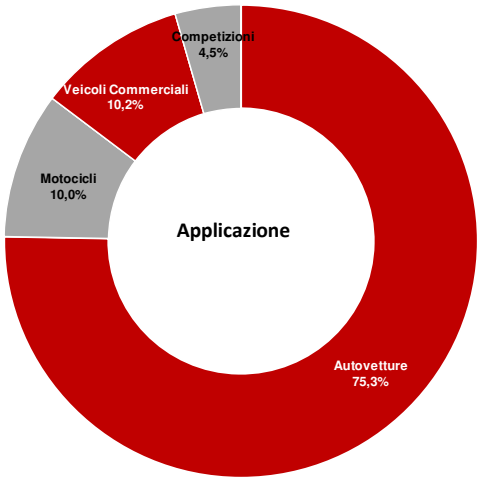
Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al terzo trimestre 2019 e al 30 settembre 2019, suddivisi per area geografica e per applicazione.

(in migliaia di euro)	III TR. '19	%	III TR. '18	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	62.957	9,8%	61.368	9,3%	1.589	2,6%
Germania	123.447	19,1%	145.782	22,1%	(22.335)	-15,3%
Francia	24.861	3,8%	23.434	3,6%	1.427	6,1%
Regno Unito	52.879	8,2%	53.923	8,2%	(1.044)	-1,9%
Altri paesi Europa	79.602	12,3%	74.391	11,3%	5.211	7,0%
India	24.771	3,8%	21.738	3,3%	3.033	14,0%
Cina	78.530	12,1%	76.530	11,6%	2.000	2,6%
Giappone	7.229	1,1%	8.474	1,3%	(1.245)	-14,7%
Altri paesi Asia	10.731	1,7%	10.226	1,5%	505	4,9%
Sud America (Argentina e Brasile)	15.159	2,3%	15.046	2,3%	113	0,8%
Nord America (USA, Messico e Canada)	161.209	24,9%	167.149	25,3%	(5.940)	-3,6%
Altri paesi	5.772	0,9%	1.998	0,2%	3.774	188,9%
Totale	**647.147**	**100,0%**	**660.059**	**100,0%**	**(12.912)**	**-2,0%**

(in migliaia di euro)	III TR. '19	%	III TR. '18	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Autovetture	487.537	75,3%	506.095	76,7%	(18.558)	-3,7%
Motocicli	64.606	10,0%	60.410	9,2%	4.196	6,9%
Veicoli Commerciali	66.097	10,2%	66.118	10,0%	(21)	0,0%
Competizioni	29.056	4,5%	27.313	4,1%	1.743	6,4%
Varie	(149)	0,0%	123	0,0%	(272)	-221,1%
Totale	**647.147**	**100,0%**	**660.059**	**100,0%**	**(12.912)**	**-2,0%**

INCIDENZA SU FATTURATO

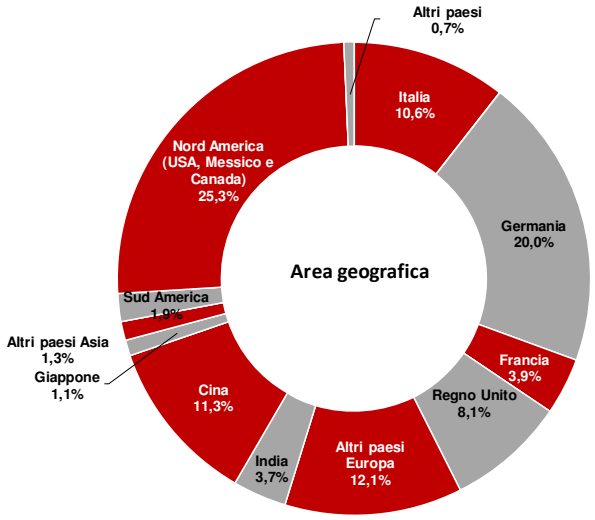


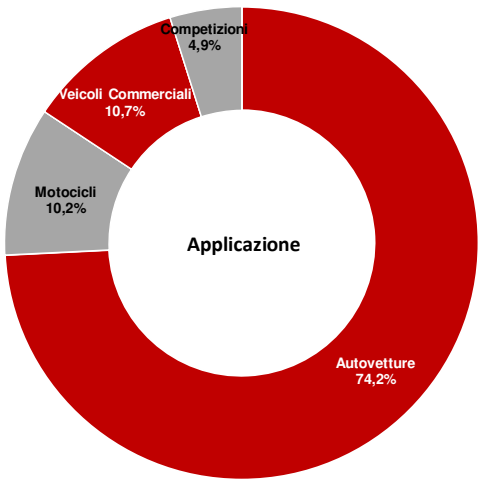


(in migliaia di euro)	30.09.2019	%	30.09.2018	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	207.946	10,6%	213.302	10,7%	(5.356)	-2,5%
Germania	393.220	20,0%	457.934	22,9%	(64.714)	-14,1%
Francia	76.989	3,9%	72.945	3,6%	4.044	5,5%
Regno Unito	159.382	8,1%	159.326	8,0%	56	0,0%
Altri paesi Europa	238.417	12,1%	219.886	11,0%	18.531	8,4%
India	71.978	3,7%	61.679	3,1%	10.299	16,7%
Cina	222.552	11,3%	221.305	11,1%	1.247	0,6%
Giappone	20.979	1,1%	23.356	1,2%	(2.377)	-10,2%
Altri paesi Asia	26.101	1,3%	32.448	1,6%	(6.347)	-19,6%
Sud America (Argentina e Brasile)	37.880	1,9%	46.069	2,3%	(8.189)	-17,8%
Nord America (USA, Messico e Canada)	498.948	25,3%	483.773	24,2%	15.175	3,1%
Altri paesi	16.594	0,7%	7.723	0,3%	8.871	114,9%
Totale	**1.970.986**	**100,0%**	**1.999.746**	**100,0%**	**(28.760)**	**-1,4%**

(in migliaia di euro)	30.09.2019	%	30.09.2018	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Autovetture	1.462.292	74,2%	1.526.804	76,4%	(64.512)	-4,2%
Motocicli	201.498	10,2%	190.241	9,5%	11.257	5,9%
Veicoli Commerciali	210.433	10,7%	192.460	9,6%	17.973	9,3%
Competizioni	96.468	4,9%	89.906	4,5%	6.562	7,3%
Varie	295	0,0%	335	0,0%	(40)	-11,9%
Totale	**1.970.986**	**100,0%**	**1.999.746**	**100,0%**	**(28.760)**	**-1,4%**

INCIDENZA SU FATTURATO





Prevedibile evoluzione della gestione

Stante il permanere delle incertezze legate al settore automotive, Brembo ritiene di chiudere l'esercizio con volumi in lieve calo rispetto all'anno precedente e di poter mantenere una redditività in linea con il 2018.

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi

Scenario macroeconomico

Una corretta valutazione delle performance ottenute da Brembo nel corso del terzo trimestre 2019 non può trascurare una panoramica sul contesto macroeconomico a livello mondiale, con particolare riferimento ai mercati in cui il Gruppo opera.

Secondo quanto pubblicato nell'aggiornamento di ottobre del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la situazione attuale si presenta come un rallentamento sincronizzato di molte economie sia dei paesi sviluppati sia tra i mercati emergenti. Un rallentamento che, tradotto in numeri, significa una previsione di crescita del 3% nel 2019 e del 3,4% nel 2020 (rivista al ribasso di due decimali rispetto ad aprile).

Il World Economic Outlook cita le incertezze sul commercio internazionale e la debolezza del manifatturiero, tra le principali cause del rallentamento della crescita. Il settore auto è tra i più colpiti, non solo dai dazi, ma anche dalle nuove regole anti emissioni in Europa ed in Cina. L'FMI valuta a -0,8% l'impatto del perdurare delle tensioni sul commercio internazionale sul PIL globale 2020.

Oltre ai dazi, nell'analisi dell'FMI, le principali cause della frenata mondiale sono riconducibili alle tensioni geopolitiche, alla bassa crescita della produttività e all'invecchiamento della popolazione nei paesi avanzati. In questo quadro, l'occupazione è stata finora sostenuta dal settore dei servizi, sul quale però, avvisa il Fondo, cominciano a riversarsi gli effetti della crisi dell'industria. Le economie avanzate sono previste crescere dell'1,7% sia nel 2019 sia nel 2020 contro il 2,3% del 2018. Per gli Stati Uniti la stima sull'incremento del PIL si attesta rispettivamente al 2,4% sul 2019 e al 2,1% sul 2020, mentre quella della zona dell'euro è fissata all'1,2% e all'1,4%. La Germania subisce il taglio più ampio: 0,5% nel 2019 e 1,2% nel 2020.

Nell'**Eurozona**, una debole domanda estera e un calo delle scorte hanno mantenuto un freno alla crescita per oltre un anno, come si legge nell'aggiornamento di ottobre del World Economic Outlook dell'FMI. Gli economisti del Fondo hanno quindi tagliato le stime di crescita dell'Eurozona per il 2019 dal +1,3% di luglio al +1,2% riducendo anche le proiezioni sul 2020 a +1,4% dal +1,6% precedente. L'FMI ha specificato: "l'escalation delle tensioni commerciali mette a rischio la ripresa europea. Siamo preoccupati dai recenti sviluppi, la spirale delle imposte può compromettere gli sforzi per contrastare il rallentamento dell'economia in Europa". La previsione del Fondo di una crescita del PIL britannico dell'1,2% nel 2019 si basa su un'uscita "dolce" dalla UE con un accordo positivo, ma un'uscita più brusca avrebbe un esito peggiore.

Secondo la lettura finale, l'ultimo aggiornamento dell'indice IHS Markit Pmi manifatturiero è diminuito, da 47 punti ad agosto a 45,7 punti a settembre, raggiungendo il livello più basso da ottobre 2012. Peggiorano quindi le condizioni operative del settore manifatturiero dell'Eurozona, che fanno registrare per l'ottavo mese consecutivo un indice Pmi al di sotto della soglia minima di non cambiamento, valore fissato a 50 punti. Il Pmi della Germania ha raggiunto i 41,7 punti, per la Francia si è attestato a 50,1 punti, mentre la Spagna ha toccato i 47,7 punti. A livello nazionale, il Pmi in Italia si è portato a 47,8 punti.

Per l'**Italia** il 2019 sarà un anno a crescita zero (-0,1% rispetto alle stime di luglio). Nel 2020 l'FMI prevede un rimbalzo dello 0,5%. Su questa stima pesano il calo dei consumi, un minor stimolo alla crescita da parte delle politiche di bilancio e la situazione internazionale. Il deficit pubblico è previsto al 2% per il 2019 e al 2,5% nel 2020. La previsione è in linea con quanto pubblicato dal Centro studi di Confindustria (CSC), che mette in evidenza come l'economia italiana sia ancora sulla soglia della crescita zero: rischia di scivolare nella recessione in caso di

eventuali nuovi shock che, soprattutto dal fronte estero, sono sempre possibili, come mostra l'elevatissimo grado di incertezza sui mercati. Per il 2020, lo scenario del CSC prevede una revisione al ribasso del PIL di 0,4 punti rispetto alle stime di primavera. Ciò è dovuto alla peggiore dinamica attesa per la seconda metà del 2019, alle prestazioni inferiori alle attese del commercio mondiale (a causa dell'intensificarsi delle tensioni protezionistiche e dell'incertezza geo economica) e il peggioramento, maggiore del previsto, dell'attività produttiva in Germania (primo mercato di sbocco per i prodotti italiani). Con riferimento al mercato del lavoro, analizzando gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, ad agosto 2019 la stima degli occupati risulta sostanzialmente stabile rispetto a luglio; il tasso di occupazione si attesta al 59,2%.

Per quanto riguarda la situazione americana, gli **Stati Uniti** sono visti in frenata dal 2,9% del 2018 al 2,1% del 2020. Le vendite al dettaglio hanno registrato in settembre un calo dello 0,3%, deludendo le aspettative degli analisti (+0,3%), dopo il +0,6% di agosto (dato rivisto al rialzo dal +0,4%). Il calo, diffuso in tutti i settori, è stato particolarmente marcato nel settore auto e in quello relativo alla costruzione dei materiali. Al netto del settore auto, la variazione è stata del -0,1%. La produzione industriale ha presentato un calo dello 0,4% in settembre, più marcato di quanto atteso, mentre il dato di agosto è stato rivisto verso l'alto (dal +0,6% al +0,8%). La flessione è derivata, in gran parte, dal settore auto e dal manifatturiero.

L'**economia giapponese** è a rischio contrazione, consolidando la crescita dell'intero paese attorno allo 0,9% nel 2019. L'ultimo aggiornamento del World Economic Outlook, rivede leggermente al rialzo la stima di crescita per il prossimo anno, confermando un rallentamento della crescita dell'attività economica giapponese, assestandosi attorno a un +0,5% nel 2020. L'indice flash Pmi di Jibun Bank, stilato da IHS Markit relativo ai settori manifatturieri e di servizi, è sceso da 51,5 punti a settembre a 49,8 punti ad ottobre, indicando la prima contrazione nella produzione del settore privato giapponese da poco più di tre anni. Questo livello di Pmi indica che il ritmo della crescita annuale del PIL è stabile dall'inizio del quarto trimestre. Questa contrazione, soprattutto nel settore dei servizi, è principalmente riconducibile all'aumento dell'imposta sulle vendite, appena entrata in vigore dall'inizio del mese corrente.

La crescita dell'economia dei Brics - Brasile, Russia, India, Cina – ha subito nell'ultimo anno un forte rallentamento rispetto alla media storica degli ultimi anni. Secondo le stime dell'OECD l'**economia indiana** crescerà del 6,0% quest'anno e del 6,2% il prossimo, mentre, la crescita in **Cina** si posiziona a +6,1% nel 2019 e +5,7% nel 2020, entrambe riviste al ribasso rispetto alle stime di maggio. L'economia cinese nel terzo trimestre 2019 ha rallentato il suo tasso di crescita al 6%. Una performance leggermente inferiore alle attese che rappresenta il peggior dato dal primo trimestre del 1992 e un'ulteriore indicazione di frenata dell'economia globale, tra gli effetti del contenzioso commerciale sino-americano e il raffreddamento sia delle attività manifatturiere sia degli investimenti. Nel secondo trimestre 2019, la crescita del PIL cinese si era attestata al 6,2%. Il successivo ulteriore rallentamento è legato in parte alla debole performance delle esportazioni, scese dello 0,4% (mentre le importazioni si sono contratte del 6,5%). Dal primo settembre gli USA hanno iniziato a imporre dazi addizionali del 15% su merci cinesi per un ammontare di 110 miliardi di dollari, in aggiunta alle tariffe del 25% su beni di importazione per 250 miliardi di dollari introdotte in precedenza.

Continua la ripresa dell'**economia russa**, che crescerà dell'1,1% nel 2019 e dell'1,9% nel 2020, le stime sono state riviste dagli economisti dell'FMI nell'ultimo aggiornamento del Wold Economic Outlook, determinando una crescita più debole quest'anno, rispetto alle previsioni di aprile, ma con un maggior recupero per il 2020, con una revisione al rialzo. La contrazione della crescita per quest'anno è particolarmente influenzata dalle stressanti manovre economiche e finanziarie.

Il **Brasile** continua nella sua graduale ripresa dalla profonda depressione del 2015-2016, confermando stime di crescita durante il 2018 (+0,9%) e il 2019 (+2,0%). Secondo quanto edito nell'aggiornamento del OECD di settembre, i tassi di interesse reali inferiori forniscono sostegno al consumo privato, mentre i progressi verso l'attuazione delle riforme dovrebbero aiutare a sostenere gli investimenti.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio nel corso dei primi nove mesi dell'anno è diminuito rispetto ai 68,33 dollari al barile di fine 2018. Infatti con l'ultimo aggiornamento del World Economic Outlook, pubblicato ad ottobre, gli economisti dell'FMI hanno rivisto notevolmente al ribasso, rispetto a luglio, la stima della media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità di petrolio UK Brent, Dubai Fateh e West Texas Intermediate (WTI) prevedendo per la fine del 2019 un prezzo di 61,78 dollari al barile (-5,5%) e di 57,94 dollari al barile per fine 2020 (-3,7%), registrando una diminuzione di 9,6 punti percentuali rispetto al 2018.

Mercati valutari

Nel corso del terzo trimestre del 2019 il **dollaro statunitense** ha aperto toccando il massimo di periodo a quota 1,1349 cui è seguita una fase di costante apprezzamento sino alla metà di agosto; successivamente, ha invertito il trend restando attorno a quota 1,1100 per poi continuare un periodo di costante apprezzamento chiudendo il trimestre considerato al minimo di periodo a 1,0889, valore al di sotto della media trimestrale di 1,1116.

Per quanto riguarda le altre valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese** ha aperto il trimestre attorno a quota 0,8950 per poi avere un deciso deprezzamento attorno alla fine di luglio, portandosi al valore massimo di periodo il 13 agosto a quota 0,9283; in seguito la moneta inglese ha avuto una fase di costante apprezzamento toccando il minimo di periodo il 24 settembre a 0,8815. Chiusura a 0,8857, valore al di sotto della media di periodo di 0,9020.

Lo **zloty polacco** ha aperto il terzo trimestre toccando quota 4,2427, minimo di periodo; la moneta ha avuto poi un deciso trend di deprezzamento fino alla fine di agosto, per poi deprezzarsi ulteriormente andando a toccare il massimo di periodo a 4,3915 il 25 settembre. Chiusura: 4,3782, valore superiore alla media di periodo di 4,3198.

La **corona ceca** ha aperto il trimestre toccando il valore minimo di periodo a quota 25,4340 (4 luglio), mostrando poi durante tutto il trimestre un movimento di deprezzamento costante, toccando il massimo di periodo il 2 settembre al valore di 25,9190. Durante l'ultimo mese del trimestre la moneta si è mossa in un canale laterale 25,80-25,90. Chiusura di periodo a quota 25,8160, valore leggermente al di sopra della media trimestrale pari a 25,7390.

La **corona svedese** ha aperto il trimestre in leggero deprezzamento, per poi avere un apprezzamento che l'ha portata al valore minimo di periodo, in data 25 luglio, a quota 10,4947. In seguito la moneta ha avuto un deciso deprezzamento superando quota 10,7500 attorno all'inizio di agosto, per poi muoversi in un canale laterale tutto il mese attorno 10,70-10,80. La valuta tocca il massimo di periodo il 30 agosto a 10,8395; successivamente, subisce un apprezzamento riportandosi attorno valori medi di periodo. Chiusura: 10,6958, valore leggermente superiore alla media di periodo di 10,6643.

Ad Oriente lo **yen giapponese** ha aperto il periodo considerato al livello di 122,9300, toccando il massimo di periodo per poi apprezzarsi in maniera decisa e costante fino al 3 settembre (minimo di periodo a quota 116,0500); in seguito la moneta subisce un deciso deprezzamento, seguito, nella parte finale del trimestre, da un lieve apprezzamento. Chiusura: 117,5900, valore inferiore alla media di periodo di 119,2755.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il trimestre a valori prossimi alla media di periodo per poi avere un leggero ma costante apprezzamento toccando il valore di 7,6177 (minimo di periodo) il 1° agosto. Successivamente la moneta ha un forte deprezzamento fino alla metà del mese di agosto (a causa delle crescenti tensioni commerciali), seguito da un leggero apprezzamento e da un nuovo deprezzamento che porta la valuta al massimo di periodo il 27 agosto a 7,9519; nel mese finale del trimestre la valuta ha un costante apprezzamento per poi chiudere a valori attorno alla media. Chiusura: 7,7784, valore leggermente inferiore alla media di periodo di 7,8018.

La **rupia indiana** ha aperto il trimestre con una fase di apprezzamento sino al 1° agosto, valore minimo di periodo,

a quota 76,2720. Successivamente la valuta ha un forte e deciso deprezzamento andando a toccare il 13 agosto il massimo di periodo a 80,1865. In seguito la moneta ha una fase laterale durante il mese di settembre per poi avere un nuovo apprezzamento, andando a chiudere il trimestre sotto la media. Chiusura: 77,1615, valore inferiore alla media di periodo di 78,2953.

Nelle Americhe, il **real brasiliano** ha aperto il trimestre attorno a quota 4,3500, subendo nel mese di luglio un apprezzamento sino al valore minimo di periodo il 25 luglio a 4,1771. In seguito la moneta ha avuto un deciso e costante deprezzamento toccando il massimo di periodo il 27 agosto a 4,6144. Nel mese finale del trimestre la valuta si è mantenuta nel canale laterale 4,45-4,60. Chiusura: 4,5288, valore leggermente superiore alla media di periodo pari a 4,4124.

Passando al **peso messicano**, la valuta ha aperto il trimestre considerato in apprezzamento, per poi riportarsi attorno alla media di periodo. In seguito, nella seconda metà di luglio ha avuto un nuovo apprezzamento toccando quota 21,1145 il 25 luglio, minimo di periodo. Successivamente la moneta ha avuto un forte, deciso e costante deprezzamento toccando il massimo trimestrale al valore di 22,2046 il 29 agosto. Nel mese di settembre ha avuto un nuovo e deciso apprezzamento, sino alla metà del mese, mantenendosi poi nella parte restante del periodo in un canale 21,30-21,50. Chiusura: 21,4522, valore al di sotto della media di periodo di 21,5971.

Il **peso argentino** ha aperto il trimestre toccando il minimo di periodo il 9 luglio a quota 46,8406; dopo una fase laterale sino alla metà di agosto, la valuta argentina ha subito un deciso e molto forte deprezzamento, causato da timori relativi alla stabilità finanziaria del paese, arrivando a toccare il massimo trimestrale a quota 66,6643 il 15 agosto; successivamente, dopo un leggero apprezzamento, la moneta ha proseguito il trimestre nel canale 60-63. Chiusura: 62,3995, valore superiore alla media trimestrale di 55,9248.

Infine, il **rublo russo**, ha aperto il trimestre a valori attorno alla media di periodo, per poi subire un costante apprezzamento, sino alla fine di luglio. In seguito la moneta ha avuto un forte deprezzamento, andando a toccare il massimo di periodo il 19 agosto a quota 74,2984. Successivamente ha avuto un forte e deciso apprezzamento portandosi al valore minimo di periodo a 70,0259 il 24 settembre. Chiusura: 70,7557, valore inferiore alla media trimestrale di 71,8445.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Nel corso del terzo trimestre 2019 Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 647.147 migliaia, in calo del 2,0% rispetto a € 660.059 migliaia del terzo trimestre 2018.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni, a disposizione della società alla data della presente relazione, sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nel terzo trimestre 2019, un calo delle vendite del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2018, a causa soprattutto dell'andamento del mercato cinese.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) ha chiuso il terzo trimestre 2019 con le immatricolazioni di autovetture a -1,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. Fra i principali mercati, hanno contribuito positivamente Germania +6,8%, Francia +0,1% e Italia +4,2%, mentre si sono registrate variazioni negative nel Regno Unito (-0,6%) e in Spagna (-11,4%). L'Est Europa (EU12) ha registrato un trend positivo nelle immatricolazioni di auto nel terzo trimestre 2019 del 5,2% rispetto al pari periodo 2018.

Le immatricolazioni di veicoli leggeri in Russia hanno mostrato segnali negativi, chiudendo il terzo trimestre 2019 a -1,2% rispetto al pari periodo dello scorso anno.

Gli Stati Uniti hanno chiuso positivamente il terzo trimestre 2019 con le vendite di veicoli leggeri che sono complessivamente aumentate dello 0,8% rispetto al pari periodo del 2018.

I mercati di Brasile e Argentina hanno fatto registrare nel terzo trimestre 2019 un calo del 2,5% rispetto al terzo trimestre 2018.

Nei mercati asiatici la Cina ha chiuso negativamente il terzo trimestre 2019 con le vendite di veicoli leggeri che fanno registrare un calo del 5,7% rispetto al pari periodo dello scorso anno, pur mantenendo la posizione di primo mercato mondiale. Positivo l'andamento del mercato giapponese che ha chiuso il trimestre con le vendite a +7,8% rispetto al pari periodo del 2018.

In questo contesto, nel terzo trimestre 2019 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 487.537 migliaia pari al 75,3% del fatturato di Gruppo, in calo del 3,7% rispetto all'analogo periodo del 2018 (-3,0% prima della riclassifica di Brembo Argentina S.A.).

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

Le vendite in Italia di moto e scooter nel terzo trimestre del 2019 risultano in incremento del 6,0% rispetto allo stesso periodo del 2018, mentre se si considerano solo le immatricolazioni di moto con cilindrata superiore a 500cc, l'incremento risulta pari al 5,0%.

Tutti gli altri mercati di riferimento europeo (Germania, Francia, Spagna e Regno Unito) hanno chiuso le vendite di moto e scooter del terzo trimestre 2019 a +5,0%, mentre se si considerano solo le immatricolazioni di moto con cilindrata superiore a 500cc, l'incremento risulta pari al 9,0%.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) nel terzo trimestre 2019 sono risultate sostanzialmente in linea (-0,2%) con lo stesso periodo del 2018.

Nel terzo trimestre 2019 il mercato giapponese, considerando complessivamente le cilindrate sopra i 50cc, ha registrato un incremento del 20,0% delle immatricolazioni, mentre il mercato indiano considerato complessivamente (moto + scooter) è risultato in calo del 21,0%.

Il mercato brasiliano ha segnato nel terzo trimestre 2019 un incremento dell'11,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel terzo trimestre 2019 sono stati pari a € 64.606 migliaia in aumento del 6,9% rispetto al terzo trimestre 2018.

Veicoli commerciali e industriali

Nel corso del terzo trimestre 2019, il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU15+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare complessivamente un incremento delle immatricolazioni pari al 2,1% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Nel periodo di riferimento, le vendite in Europa di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente del 6,0%. Per i primi cinque mercati europei per volume di vendita, si segnala la chiusura positiva di Germania +10,2%, Spagna +1,0%, Francia +6,8% e Italia +9,6%, mentre il Regno Unito chiude in ribasso, registrando un calo del 3,6%. Nei soli paesi dell'Est Europa, le immatricolazioni in questo segmento, nei mesi considerati, si sono incrementate del 5,7% rispetto al medesimo periodo del 2018.

Il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) ha fatto registrare in Europa un calo nel trimestre in analisi, chiudendo a -17,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita si segnalano chiusure negative per i mercati di Germania (-11,1%), Italia (-23,1%), Francia (-14,3%) e Regno Unito (-11,3%) e Spagna (-16,6%). Nei Paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno fatto registrare calo del 28,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel terzo trimestre 2019 sono stati pari a € 66.097 migliaia, stabili rispetto al terzo trimestre 2018.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa).

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per competizioni nel terzo trimestre 2019 sono stati pari a € 29.056 migliaia in crescita del 6,4% rispetto al terzo trimestre 2018.

Fatti di rilievo del trimestre

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nel terzo trimestre 2019.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto o disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 8.000.000 che, sommato alle 8.735.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,012% del capitale sociale della Società.

L'acquisto e la vendita di azioni proprie potranno essere effettuate fino ad un importo massimo di € 144 milioni:

- ad un prezzo minimo non inferiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, diminuito del 10%;
- ad un prezzo massimo non superiore al prezzo di chiusura che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione, aumentato del 10%.

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del trimestre sono state acquistate, per un controvalore pari a € 11.329 migliaia, 1.300.000 azioni proprie che, sommate alle 8.735.000 azioni proprie già in portafoglio, rappresentano il 3,005% del capitale sociale della Società.

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

Non si segnalano fatti significativi avvenuti dopo la chiusura del terzo trimestre 2019 e fino alla data del 7 novembre 2019.

Dichiarazione ex art. 154/bis comma 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52"

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2019, approvato in data 7 novembre 2019.

Il sottoscritto, Andrea Pazzi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell'art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Andrea Pazzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari